

BLITZ DI POLIZIA E CARABINIERI ALLE 3,30 DI MARTEDÌ MATTINA. 22 FERITI FINISCONO ALL'OSPEDALE. CRESCE LA TENSIONE NELLA VALLE

Venaus, cantiere aperto con la forza

Scattano subito le proteste, blocchi su strade, ferrovia e autostrada. E il 17 manifestazione a Torino



L'unica via è quella del dialogo

Per dire quanto era tesa la situazione lunedì sera, ricordo di aver salutato alle 22.30 un gruppo di cari amici che, dopo aver condiviso con me e con tanti altri la lectio divina a Villa San Pietro di Susa, avevano deciso di andare insieme al presidio di Venaus, per dare la loro testimonianza di solidarietà. Per stare un po' insieme a chi era lì, sentinella di un fronte comune. Il giorno dopo, uno di loro, mi mandava una mail che diceva: "... ero Venaus fino mezzanotte di ieri, il clima che si respirava era quello di sempre: calma, ferma determinazione a mantenere posizioni senza violenza in attesa che

gli amministratori potessero venir ascoltati. Anche nei confronti dei ragazzi delle Forze dell'Ordine c'era un clima non ostile, con alcuni si chiacchierava. L'idea è sempre stata: lasciateci spiegare perché riteniamo sbagliato realizzare quest'opera e che cosa sarebbe più opportuno fare".

Poche ore dopo, la chiami come vuole il ministro degli Interni Pisanu (che dev'essersi dimenticato il suo maestro di politica, Aldo Moro), le Forze dell'Ordine caricavano tutti quelli che erano al presidio. Dice quel mio amico nella sua mail: "Le risposte che sono arrivate sono state il mangia-

nello e le ruspe. Sono affranto". E chi non lo è, amico mio? E' stata colpita gente inerme. Di ogni età. Per niente pericolosa.

In un attimo la notizia si diffondeva in tutta Italia (e oltre) e la già difficile questione TAV si caricava di una tensione pericolosissima. Venivano bloccate le due stazioni, l'autofrejus, la linea ferroviaria. L'accesso alla valle era impossibile. E così in parte anche ieri.

Da tempo scriviamo che l'unica via d'uscita è quella del dialogo, che però ha una regola fondamentale. Sapersi ascoltare. Se merita ascolto lo Stato, lo merita altrettanto la

Val di Susa. Che deve poter dire perché ribadisce il suo no. Ma quale ascolto c'è se alle 12,21 di martedì ci tocca leggere la notizia dell'Ansa che riporta a poche ore dai gravissimi fatti il commento del ministro Lunardi, che dice: si mettano il cuore in pace (i valsusini), l'opera si farà? E' questa la via del dialogo del Governo nazionale? Prendere o lasciare, se no mandiamo la polizia.

Come di fatto è avvenuto. Temiamo giorni difficili, con una tensione che può ancora crescere. E non mancheranno quelli che soffieranno sul fuoco. Ecco perché servono uomini di buona volontà, che

con tutta la dedizione possibile cercano la via del dialogo e non quello dello scontro. Non sarà una via facile, forse non troverà il consenso di tutti. Ma proprio qui sta il coraggio della politica. Che non è mai semplicemente la via del compromesso (tu dai una cosa a me, io do una cosa a te), ma la ricerca insieme della miglior soluzione possibile. Oggi può sembrare un'utopia, ma se gli uomini di buona volontà si mettono insieme, si rispettano e si ascoltano, è possibile trovare una soluzione. Quelli però che hanno fretta non si seggano al tavolo.

ALL'INTERNO



Treni

Nuovo orario ferroviario
2005/2006

alle pag. 47 e 48



d.e. 977 17212472 007 00546

La Caneva de nino



Vini Veneti della Marca Trevigiana
Prodotti in agricoltura biologica

Buone Feste

Confezioni Natalizie e Cesti con
prodotti tipici Veneti e Friulani

VALDELLATORRE / TO - Via Alpignano, 150 - Tel. 011.968 90 24 - depovinigrassi@libero.it

IL PAIOLO
Vini & cose buone

dal Piccolo Pensiero al Regalo Prestigioso
per le Aziende e per Tutti.

Aperto anche Domenica 11 e 18 Dicembre

AVIGLIANA - Corso Torino, 166 - Tel. 011.932 88 18